

Rassegna del 21/02/2014

NESSUNA SEZIONE

14/02/2014	Bisalta	23	La gestione delle terre e rocce da scavo	...	1
14/02/2014	La guida Cuneo	12	<u>In 700 dalla Granda a Roma per protestare - Imprese in piazza a Roma e a Cuneo</u>	Brignone Fabrizio	2
15/02/2014	Sette Giorni a Tortona	5	<u>Rete Imprese Italia: "Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro"</u>	...	3
18/02/2014	Cuneo Sette	10	<u>Imprese: grande mobilitazione a roma e presidio alla prefettura di cuneo</u>	...	4
18/02/2014	Gazzetta d'Alba	23	Carrozzeri, non truffatori!	...	5
18/02/2014	Gazzetta d'Alba	28	<u>Il commercio di Alba a Roma per dire «BASTA»</u>	...	6
18/02/2014	Nuova Provincia (Asti)	8	<u>«Basta penalizzare le piccole imprese»</u>	Gabbio Bartolo	7
19/02/2014	Unione Monregalese	4	<u>Da Mondovì a Roma, per protestare</u>	...	8
19/02/2014	Unione Monregalese	8	<u>Le piccole imprese che non ce la fanno più</u>	...	9
20/02/2014	Corriere di Saluzzo	1	<u>La politica ci ascolti</u>	...	11
20/02/2014	Corriere di Savigliano	4	<u>«Soffocati da fisco e burocrazia» - Tutti in piazza con le aziende</u>	...	12
20/02/2014	Eco di Biella	23	<u>Artigiani biellesi a Roma: «Serve la svolta»</u>	...	14
20/02/2014	Eco di Biella	29	<u>Attendiamo una svolta</u>	...	15
20/02/2014	Eco di Biella	29	<u>Orgoglio artigiano</u>	...	16
20/02/2014	Eco di Biella	29	<u>Rottamare il Sistri</u>	...	17
20/02/2014	Risveglio del Canavese	43	<u>I servizi della Cna 450 imprenditori aiutati a partire nel Torinese</u>	...	18
20/02/2014	Risveglio del Canavese	43	<u>Mettersi in proprio? Si può fare Ci sono consulenze e contributi</u>	...	19
20/02/2014	Valsusa	5	<u>Imprenditori valsusini in piazza a Roma</u>	...	21

1

La gestione delle terre e rocce da scavo

Confartigianato Cuneo, nell'ambito della sua costante attività di sviluppo di momenti informativi per supportare le imprese nello svolgimento delle proprie attività, organizza un convegno gratuito, aperto a tutti, sulla tematica della "gestione delle terre e rocce da scavo". L'incontro, organizzato con la sponsorizzazione di Massucco Costruzioni srl, si svolgerà il prossimo 19 febbraio, alle ore 17.00, presso il Centro Incontri della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (via Roma, 17 - Cuneo).



Imprese esasperate e continui tagli ai servizi

In 700 dalla Granda a Roma per protestare

Cuneo - I prossimi giorni vedranno al centro dell'attenzione la forte protesta del mondo delle imprese, con la manifestazione nazionale di Rete Imprese Italia (Confartigianato, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani e Cna) martedì 18 a Roma.

Ci saranno anche tanti imprenditori, soprattutto artigiani, dalla Granda. Intanto il clima è già animato dalle proteste contro la burocrazia e i tagli ai servizi, anzitutto il trasporto pubblico locale.

Fabrizio Brignone

continua a pag. 12

Mobilizzazione di Rete Imprese, "Riprendiamoci il futuro" contro burocrazia e tagli ai trasporti

Imprese in piazza a Roma e a Cuneo

Segue da pag. 1

La richiesta unitaria del mondo delle piccole e medie imprese, per una nuova agenda di governo e un deciso cambio di rotta nella politica economica del Paese, si farà sentire anche sul territorio, non solo con il coinvolgimento delle associazioni di categoria (a Roma sono previste 700 presenze dalla Granda, quasi tutti artigiani), ma anche per il presidio davanti alla Prefettura, previsto per le 12 di martedì. Imprenditori in strada, mentre una delegazione consegnerà al Prefetto un documento con le richieste allo Stato, sulla fiscalità (anche locale) e sulla burocrazia, ormai opprimenti per chi lavora e fa impresa. I motivi che hanno portato "il popolo delle partite Iva" e le pmi alla mobilitazione sono tanti. Alla base di tutto, un allarme ricorrente: non ce la facciamo più, ora basta, è l'ora di fare sul serio. "Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro" è lo slogan dell'iniziativa, che chiede di mettere al centro le esigenze del mondo della piccola e media impresa: "La crisi, la crescita allarmante della disoccupazione e una pressione fiscale, locale e nazionale, che anche nel 2014 rimarrà

a livelli intollerabili, rischiano di prolungare i loro effetti sulle imprese, già stremate da forti difficoltà, e provocare un ulteriore impoverimento delle famiglie", si legge nel documento nazionale.

Tra le richieste, meno vincoli per il lavoro, più credito e più interventi di sostegno.

"Il mondo dell'impresa diffusa, dell'artigianato e del terziario - dice Domenico Massimino, presidente provinciale Confartigianato - è il tessuto produttivo da cui dipende il futuro del Paese. La tolleranza finora dimostrata, col governo, viene ora a mancare: più che mai, è in gioco il futuro delle imprese e del Paese".

Intanto raccoglie nuove adesioni la lotta lanciata da Confindustria Cuneo contro la burocrazia, che ha già trovato l'alleanza con il Movimento dei sindacati del Piemonte e di Confartigianato Cuneo: nei giorni scorsi si è unita anche Confagricoltura Cuneo "contro i meccanismi perversi della burocrazia che immobilizza e ingabbia le aziende della provincia. E necessario fare fronte comune su una problematica che interessa tutti i settori produttivi, non ultima proprio l'agricoltura".

Al centro delle proteste e dei malumori, c'è anche la questione del trasporto pubblico locale. I sindaci delle principali località della Granda, con la Provincia, hanno scritto alla Regione ribadendo il disappunto per la mancanza di equità tra le province piemontesi: "La Granda rimane a piedi, mentre alcuni centri piemontesi hanno corse cadenzate ogni 15 minuti, anche di notte", con il risultato di "cittadini di serie A e cittadini di serie B". Gli amministratori locali esprimono "forte apprensione per la preoccupante situazione dei trasporti nell'intero territorio cuneese", guardando anche alle ferrovie, e che non ci sono più servizi da tagliare, mentre "la previsione delle nuove razionalizzazioni dei servizi di trasporto nel 2014 è disastrosa".

Fabrizio Brignone



Rete Imprese Italia: "Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro"

Il 18 febbraio a Roma mobilitazione generale delle imprese

"Rete Imprese Italia lancia una grande mobilitazione nel Paese, per chiedere con forza a Governo e Parlamento una svolta urgente di politica economica. La crisi, la crescita allarmante della disoccupazione e una pressione fiscale, locale e nazionale, che anche nel 2014 rimarrà a livelli intollerabili, rischiano di prolungare i loro effetti sulle impre-

se, già stremate da forti difficoltà, e provocare un ulteriore impoverimento delle famiglie." Lo annuncia il presidente portavoce di turno di Rete Imprese Italia, Marco Venturi.

Il tempo delle attese è finito. Rete Imprese Italia ha scelto di convocare per il 18 febbraio una grande manifestazione a Roma per chiedere un deciso cambio

di rotta. Il mondo dell'impresa diffusa, dell'artigianato e del terziario di mercato rappresenta il tessuto produttivo dell'Italia. Dal futuro di questo sistema di imprese dipende il futuro del Paese. Per questo, le imprese vogliono esprimere il profondo disagio per le condizioni di pesante incertezza in cui sono costrette ad operare ma anche avanzare concrete proposte di rapida attuazione che possano evitare il declino economico e ripristinare un clima più posi-

tivo e di maggior fiducia nel futuro.

"Senza l'impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro" è lo slogan della manifestazione che vedrà giungere a Roma da ogni parte d'Italia le molte rappresentanze di imprenditori di Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti. Nell'occasione sarà presentato un manifesto con le proposte e le richieste di Rete Imprese Italia per un reale cambiamento economico e sociale.



IMPRESE: GRANDE MOBILITAZIONE A ROMA E PRESIDIO ALLA PREFETTURA DI CUNEO

ete Imprese Italia, costituita dalle organizzazioni imprenditoriali di Confartigianato, Casartigiani, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (Cna), Confcommercio e Confesercenti, ha organizzato per martedì 18 febbraio, a Roma, in piazza del Popolo, una grande manifestazione di protesta per dare voce unanime al determinato "ora basta" che, da più parti del Paese, si sta levando contro il Governo e il Parlamento, dimostratisi, fino ad ora, poco attenti alle necessità di un'economia in forte declino. "Senza l'impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro" è lo slogan piuttosto chiaro e significativo della manifestazione. "Perché - secondo Rete Imprese Italia - il tempo delle attese è finito". Dalla "Granda" è in programma l'arrivo, nella Capitale, di oltre 1200 titolari di attività. Ma c'è dell'altro ancora. Chi non va a Roma, può trovarsi, sempre oggi, alle 12, davanti alla Prefettura di Cuneo, per partecipare al presidio con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui problemi delle piccole e medie imprese: da sempre "motore" dello sviluppo italiano. Una delegazione, poi, dovrebbe essere ricevuta dal prefetto, Giovanni Russo, al quale è previsto venga consegnato un documento contenente le rivendicazioni del mondo produttivo: basta al fisco che schiacci

cia le imprese e le famiglie; alla burocrazia che uccide l'impresa; alla tassazione locale ormai irresponsabile. Inoltre, tra le richieste ci sono meno vincoli per il lavoro, più credito e più interventi di sostegno alle aziende affinché possano tornare rapidamente a svilupparsi. "Abbiamo predisposto - commentano i presidenti provinciali di Confartigianato, Domenico Massimo, di Confcommercio, Ferruccio Dardanella, e di Cna, Fernanda Fulcheri - un evento storico. Infatti, è la prima volta che le organizzazioni della piccola e media impresa manifestano in modo unitario per denunciare le difficili condizioni con le quali devono fare i conti". Cosa chiedete? "Intendiamo far presente ai politici l'unitarietà della protesta e l'insostenibilità di ulteriori attese, chiedendo, con fermezza, un cambio di rotta nella politica economica del Paese. Niente più deroghe: o rapidamente emerge un impegno concreto per ridare vitalità al mondo economico o il declino sarà irreversibile". Il presidio di Cuneo? "Come a Roma, servirà a richiamare ulteriormente l'attenzione delle Istituzioni e dare forza al messaggio. In entrambi i casi solleciteremo un impegno immediato da parte del Governo per sostenere le aziende e, di conseguenza, salvare il futuro del Paese".

Sergio Peirone



Carrozzeri, non truffatori!

ARTIGIANI

L'arrivo di Maurizio Lupi è stato preceduto dalla manifestazione di alcuni carrozzieri in tuta da lavoro che si sono trovati all'hotel Calissano per consegnare un documento al ministro riguardo alcune norme concernenti la Rc auto che, se approvate, imporrebbero agli automobilisti rimasti vittima di incidenti di far riparare il proprio veicolo danneggiato esclusivamente presso le officine convenzionate con le assicurazioni. *Gazzetta* ha intervistato Gianfranco Canavesio, rappresentante Confartigianato dei carrozzieri.

Perché vi siete presentati davanti al ministro Lupi?

«Vogliamo spiegare che non siamo una *lobby*, come invece siamo stati presentati nelle settimane scorse. I dati lo dimostrano: solamente il 10% del valore di un sinistro riguarda i costi delle carrozzerie, da dividere ancora tra costi sostenuti dall'officina, il 60%, e la manodopera, il 40%».

Messi così non sembrano numeri da speculatori...

«Affatto. E sono dati presentati dall'Ania, l'Associazione nazionale delle imprese assicuratrici. Possono iniziare dalle altre voci se vogliono effettivamente tagliare dei costi e far risparmiare l'utente finale».

E invece?

«Promettono degli sconti fi-

no al 23% per chi sceglie di recarsi presso la carrozzeria indicata dall'assicurazione, sapendo benissimo che applicare tale sconto significa sottrarre diritti in fase di contratto con il consumatore. Per non parlare della mancanza di libera scelta sia dell'officina che del medico, con conseguente monopolio e accentramento dei servizi».

Che cosa chiedete?

«Vogliamo un tavolo di concertazione con le confederazioni, i sindacati dei periti, l'Ania e gli enti consumatori per parlare di come risolvere i veri problemi che gravano sulle spalle dell'utente, ad esempio il tema delle truffe».

ma.bo.



6

Anche Aca partecipa oggi alla manifestazione nazionale di R.ETE Imprese Italia

Il commercio di Alba a Roma per dire «BASTA»

C'era anche una nutrita delegazione dell'Associazione commercianti albesi sul treno "Freccia rossa" partito stamani - martedì 18 febbraio - da Torino alla volta della capitale, con a bordo circa 2.000 operatori piemontesi del mondo del commercio e dell'artigianato.

A Roma, infatti, il proscezio di piazza del Popolo attendeva migliaia di esponenti della micro, piccola e media impresa, chiamato a raccolta dalla sigla unitaria R.ETE Imprese Italia, che raggruppa Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani.

LE RICHIESTE AL GOVERNO

Lo slogan scelto per testimoniare il profondo disagio della piccola imprenditoria italiana di fronte a una crisi che il Governo non sembra riuscire a contrastare, è "Senza impresa non c'è Italia. Riprendiamoci il futuro".

E ai vertici del Paese le associazioni di categoria chiedono per l'ennesima volta e ad alta voce un cambio di passo verso gli unici provvedimenti in grado davvero di far ripartire l'economia e il Paese: dall'alleggerimento

del carico fiscale per imprese e famiglie all'abbattimento dei vincoli burocratici e del costo del lavoro, alla lotta senza quartiere all'abusivismo, all'evasione e alla contraffazione.

GLI EFFETTI DELLA CRISI SU PMI E CETO MEDIO

«La crisi economica ha tartassato il sistema imprenditoriale, ma non solo», sostiene il presidente Aca Giancarlo Drocco, «sono anche i risvolti sociali a preoccupare seriamente, perché la recessione ha di fatto assestato un colpo micidiale al ceto medio, fino a pochi anni addietro fascia sociale benestante.

Ciò avviene in un clima di sfiducia nelle istituzioni, con le rappresentanze intermedie (come le Regioni, le Province, le stesse associazioni di categoria, i sindacati) che perdono potere a causa dell'eccessivo centralismo dello Stato, con il quale è sempre più difficile interloquire. Al Governo chiediamo di mettere in atto provvedimenti seri, decisi, risolutivi, perché il tempo è scaduto e non si può più aspettare». □



Sopra: riprodotta, la locandina con lo slogan della manifestazione programmata a Roma da R.ETE Imprese Italia. A sinistra: il presidente dell'Associazione commercianti albesi, Giancarlo Drocco.



EVENTO. RETE IMPRESE PER L'ITALIA**«Basta penalizzare le piccole imprese»****Delegazione astigiana alla manifestazione di oggi a Roma contro la pressione fiscale**

DI BARTOLO GABBIO

Le associazioni di categoria Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato e Cna, riunite in "Rete Imprese Italia", hanno organizzato per oggi (martedì), una mobilitazione generale per chiedere risposte al Governo e al Parlamento. La manifestazione, che si terrà a Roma, vedrà la partecipazione di 3mila imprenditori piemontesi del settore commercio ed artigianato che partiranno in mattinata con treni speciali dalle stazioni torinesi di Porta Nuova e Porta Susa. «A piazza del Popolo, dove prenderanno la parola i nostri presidenti na-

zionali - ha spiegato Claudio Bruno, direttore provinciale di Ascom Confcommercio - si attendono da tutta l'Italia più di 40mila associati, imprenditori - allarmati da varie problematiche denunciate già nei mesi scorsi: dalla pressione fiscale diventata ormai insostenibile alla percentuale sempre più crescente di disoccupazione. La legge di stabilità è insoddisfacente e preoccupante perché demanda alle Amministrazioni locali, tramite l'imposta unica comunale, tutta una serie di aumenti tariffari a carico delle imprese. Per questa

ragione dopo la mobilitazione di Roma ne avvieremo un'altra a livello locale».

«I nostri associati sono esasperati - ha detto Mauro Ardissonne, presidente provinciale della Confesercenti - ed è ora che i Governi la smettano di penalizzare le piccole imprese poiché

esse hanno un'incidenza significativa sul tessuto produttivo nazionale». Per Guido Migliarino e Giansecolo Bossi, rispettivamente presidente CNA e direttore di Confartigianato, la mobilitazione non sarà solo una manifestazione di protesta ma soprattutto di proposta. Infatti gli uffici studi delle associazioni di categoria che compongono "Rete Imprese Italia" hanno stilato una serie di proposte concrete per dire basta all'austerità e rilanciare consumi ed investimenti. Tra di esse spiccano la necessità di riprendere un forte e rinnovato dia-

logo con le rappresentanze delle imprese e dei lavoratori da parte delle istituzioni e la richiesta di una legge elettorale che garantisca governabilità. Inoltre viene ribadita l'assoluta necessità di ridurre il costo del lavoro e sostenere tutte le nuove assunzioni, non penalizzando i contratti flessibili e semplificando ulteriormente l'apprendistato. In tema fiscale si richiede la destinazione delle risorse derivanti dalla lotta all'evasione alla riduzione della pressione fiscale generale, in particolare partendo dalla diminuzione delle aliquote Irpef.



DA SINISTRA ARDISSONE, MIGLIARINO, BRUNO E BOSSI (FOTO PLETOSU)



8

artigiani e commercianti Delegazione monregalese in piazza per chiedere di sopravvivere come aziende - In 500 anche davanti alla Prefettura di Cuneo

Da Mondovì a Roma, per protestare

MONDOVÌ

(m.t.) - Da tutta Italia, e anche da Mondovì. Per chiedere una svolta, soprattutto al Governo che sta per arrivare, che possa dare ossigeno alle imprese. Una svolta vera. Artigiani e commercianti non ne possono più: e martedì lo hanno gridato a Roma, a gran voce, in 60 mila. «Siamo soffocati dalla burocrazia e da tasse che ci fanno chiudere - sbotta Roberto Ganzinelli, leader di Confartigianato Mondovì -, in uno Stato che plaude alle fabbriche che vanno all'estero e fa passare noi per evasori fiscali».

La manifestazione nazionale indetta da "Rete Imprese Italia" ha raccolto numeri enormi: professionisti da tutto il Paese hanno riempito piazza del Popolo a Roma. "Rete Imprese" accorpa sotto una sola sigla le varie Associazioni di categoria: Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, Cna. Gli striscioni erano eloquenti: "Senza impresa non c'è Italia", "Governo e lobby: game over", "Sono qui per non chiudere". Parallelamente, circa 500 persone manifestavano a Cuneo davanti alla Prefettura per portare una voce locale a fianco di quella nazionale.

A Roma c'erano anche imprenditori ed esercenti di

Mondovì, guidati da Roberto Ganzinelli e Carlo Comino, presidenti delle sezioni locali di Confartigianato e Concommercio. «La misura è colma - dice Ganzinelli -, e sono felice che la manifestazione abbia avuto un'adesione così ampia. Un segnale importante, in un momento in cui reagire è fondamentale. Imprescindibile, intendo, per sopravvivere: qua non stiamo parlando di "arricchirci"». Ganzinelli è stato anche intervistato dalle telecamere nazionali della Rai: «Cosa chiediamo? Nient'altro che poter lavorare pagando imposte eque e con un costo del lavoro che consenta di premiare i lavoratori senza soffocare le aziende. Siamo l'asse trainante dell'economia italiana, eppure passiamo per evasori in uno Stato che plaude un'azienda che delocalizza e porta i capitali all'estero». Il clima, a Roma, non era tanto di rabbia quanto di enorme preoccupazione. Comino: «Speriamo che il Governo recepisca il problema, che è grande. E che si passi dal dire al fare. I numeri parlano chiaro: le aziende chiuse nell'ultimo anno sono tantissime. Siamo al campanello finale».

Nella foto a sinistra, il presidente Ascom Mondovì, Carlo Comino, con Diego Tampalini e Mattia Germone; a destra, la delegazione di Confartigianato Mondovì



confartigianato zona mondovì Sulla mobilitazione nazionale del 18 febbraio

Le piccole imprese che non ce la fanno più

MONDOVI

Grandissima partecipazione, martedì 11 febbraio, presso la sala conferenze a Mondovì Breo, in corso Statuto, per l'incontro organizzato da Confartigianato Cuneo, propedeutico ad approfondire la mobilitazione nazionale indetta da Rete Imprese Italia per il 18 febbraio. Oltre 100 gli imprenditori presenti all'assemblea, durante la quale sono state approfondite le ragioni della protesta, le richieste alla politica e al Governo e le motivazioni che hanno spinto le Associazioni datoriali ad organizzare un evento che si prospetta come la più grande manifestazione delle piccole imprese dell'artigianato e del commercio dal dopoguerra ad oggi.

Presenti, al tavolo dei relatori, il presidente della Zona di Mondovì di Confartigianato Roberto Ganzinelli; il vice presidente provinciale vicario Luca Crosetto; il direttore generale di Confartigianato Cuneo Alessandro Ferrario.

«Abbiamo ricevuto – commenta Ganzinelli – tantissime adesioni per la mobilitazione a Roma: dalla provincia di Cuneo partiremo quasi in 700. Anche sul territorio, per significare maggiormente la nostra protesta, abbiamo organizzato una manifesta-

zione che si svolgerà, sempre nella mattinata del 18 febbraio, a Cuneo. Una delegazione consegnerà nelle mani del prefetto un documento con le nostre rivendicazioni e invitiamo gli imprenditori a prendere parte al presidio che verrà organizzato in via Roma, sotto il palazzo della Prefettura. La manifestazione di Cuneo servirà a richiamare ulteriormente l'attenzione delle Istituzioni ed a dare forza al messaggio che migliaia di imprenditori rappresenteranno in concomitanza a Roma. In entrambi i casi, chiederemo con determinazione un impegno immediato da parte del Governo per sostenere le imprese e, di conseguenza, salvare il futuro del Paese».





in 700 a Roma dalla provincia di Cuneo

La politica ci ascolti

La protesta di artigiani e commercianti

Erano in 60.000 gli artigiani e i commercianti che si sono ritrovati a Roma per partecipare alla manifestazione organizzata martedì 18 febbraio da Rete Imprese Italia (l'associazione che raggruppa Confindustria, Confesercenti, Casartigiani, Cna e Confartigianato) per chiedere misure concrete di politica economica al governo che sta per nascere. Il loro è stato un grido di aiuto al limite della disperazione.

Alla base della manifestazione il disagio delle tante imprese che si sentono oppresse da una pressione fiscale insostenibile e soffocate dalle incombenze burocratiche. Al nuovo governo chiedono azioni rapide e precise che vadano nel segno della semplificazione e dell'alleggerimento fiscale.

Alla grande manifestazione hanno partecipato circa 700 imprenditori provenienti dalla provincia di Cuneo fra cui un bel gruppo di saluzzesi che vediamo ritratti nella foto a fianco.

In contemporanea è

stato organizzato anche un presidio presso la Prefettura di Cuneo e una rappresentanza di artigiani, guidata dal vice presidente provinciale degli artigiani, Giorgio Felici, ha incontrato il vice prefetto Maria Antonietta Bambi con consegnandole un documento con le rivendicazioni della categoria.

Grande soddisfazione da parte dei vertici di Confartigianato Cuneo, sia per la manifestazione svoltasi a Roma, sia per il presidio organizzato a Cuneo sotto il palazzo della Prefettura.

«*Abbiamo vissuto – commenta Domenico Massimino, presidente provinciale Confartigianato Cuneo – una giornata storica. Per la prima volta il popolo degli artigiani, dei commercianti e della piccola impresa ha fatto sentire la sua voce. Voglio ringraziare tutti quanto hanno partecipato, perché la loro presenza è stata fondamentale per il buon esito della manifestazione. Ora la Politica non può più essere sorda alle nostre richieste*»



12

Martedì scorso a Roma la protesta di Rete Impresa per chiedere al governo sostegno concreto alle piccole aziende

«Soffocati da fisco e burocrazia»

Una settantina gli artigiani e i commercianti intervenuti dai Comuni del saviglianese

ROMA – A Roma, a manifestare con altri sessantamila colleghi, c'era anche una numerosa delegazione d'imprenditori saviglianesi, artigiani e commercianti, guidati dai rispettivi presidenti, Michele Giacosa e Agostino Gribaudo. Martedì hanno abbassato le saracinesche e sono scesi in piazza per chiedere al governo più attenzione per le problematiche delle piccole e medie aziende. Un mondo sopraffatto da imposte, obblighi e normative, che rischia di crollare trascinandolo con sé

migliaia di posti di lavoro. Lo scorso anno hanno chiuso quasi mille imprese al giorno (in totale 372 mila in Italia), con un calo particolarmente negativo, nel settore dell'artigianato. Ma con una burocrazia complicata e una pressione fiscale alle stelle, la ripresa sembra ancora lontana. Così, per la prima volta riuniti sotto un'unica bandiera, gli imprenditori hanno chiesto un repentino "cambio di rotta", per dare ossigeno ad un settore da cui dipende il futuro di tutto il Paese.

a pag. 4

Anche sessanta imprenditori saviglianesi alla manifestazione nazionale di Roma Tutti in piazza con le aziende

C'erano tanti saviglianesi, circa una settantina, martedì in piazza del Popolo a Roma alla manifestazione nazionale di "Rete Imprese Italia", che ha riunito artigiani e commercianti da tutto il Paese per chiedere al governo maggiori garanzie e attenzioni per le microimprese italiane.

Circa 60 mila manifestanti, un migliaio dalla provincia di Cuneo, sono scesi in piazza per chiedere rapide e concrete azioni per risollevare le imprese italiane dalla crisi.

«Raggiungere piazza del Popolo è stata un'impresa – dice Livio Raballo, direttore della sezione saviglianese di Confcommercio – Eravamo davvero tantissimi, da tutto il Paese, per difendere il lavoro, l'occupazione e soprattutto il futuro delle famiglie italiane. Auspichiamo che il forte segnale lanciato sia raccolto dal governo perché si impegni a investire risorse per le imprese e dare così risposte concrete agli italiani: l'economia deve rimettersi in moto a partire dal mercato interno».

Con un'incidenza del 94 per cento, le medie e piccole imprese rappresentano il tessuto produttivo dell'Italia: si contano oltre 4,3 milioni di realtà sparse sul territorio italiano, per circa 24 milioni di

occupati.

Ma le difficoltà sono molteplici, come testimonia il fatto che nel 2013 hanno chiuso i battenti quasi mille imprese al giorno (in totale 372 mila in Italia), con un calo particolarmente negativo, quasi del 2 per cento, nell'artigianato.

Michele Giacosa, presidente della sezione di Savigliano di Confartigianato, ha guidato la delegazione d'imprenditori della città (circa 50 persone).

«La piazza gremita di gente è un segnale forte, che ci auguriamo la politica sappia interpretare in tempi rapidi - dice Giacosa - Non c'è più tempo da perdere. Le nostre aziende sono allo stremo».

Intanto, mentre si manifestava a Roma, a Cuneo è stato organizzato un presidio di fronte alla Prefettura, in solidarietà con l'iniziativa nazionale di Roma.

a.g.





LA PROTESTA DI MARTEDÌ/ A ROMA ANCHE I COMMERCianti

ARTIGIANI BIELLESI A ROMA: «SERVE LA SVOLTA»



«Siamo qui per dire basta, troppe, troppe tasse, per urlare la nostra rabbia». In piazza a Roma martedì artigiani e commercianti: è la prima volta insieme delle associazioni di Rete Imprese Italia, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani, Cna: i cinque leader parlano ad una piazza gremita. «Sia-

mo tanti, tantissimi, rappresentiamo la stragrande maggioranza delle imprese italiane», dicono dal palco i portavoce di turno. «Siamo 60mila», viene annunciato. Fra di loro anche una sessantina di artigiani biellesi giunti in treno e col pullman guidati dai presidenti Cna Capellaro Siletti e Confartigianato Cristiano Gatti

(nella foto FIGHERA con la senatrice Favero). Il messaggio lanciato dalla piazza è al prossimo governo di Renzi: «Ci deve convocare», chiedono all'unisono: «Non molleremo. Saremo propositivi ma incalzanti, dialoganti ma pronti a tornare in tutte le piazze italiane se non avremo risposte rapide e concrete».





ATTENDIAMO UNA SVOLTA

A Roma martedì gli edili non c'erano a manifestare insieme Confesercenti, Confcommercio, Cna, Confartigianato e Casartigiani. «Pur non avendo partecipato a quella iniziativa condividiamo il grido d'allarme che viene da tutto il mondo produttivo e che è stato indirizzato a Renzi a cui è stata affidata la responsabilità del nuovo Governo»: così Angelo Forgnone, presidente di Ance Biella. Tutto il mondo imprenditoriale, sostiene Forgnone, si augura possa nascere un Governo capace di affrontare le sfide che il Paese ha di fronte. «Lo slogan scelto dai nostri colleghi delle altre associazioni imprenditoriali – senza impresa non c'è Italia – è una verità che deve essere sotto gli occhi di tutti». Dal nuovo Governo, sottolinea Forgnone, ci si attende una svolta. «Le riforme vengono continuamente promesse ma poi non arrivano mai, il fisco continua ad opprimerci, la burocrazia a soffocarci. Andare avanti così non è più possibile». Il mondo dell'edilizia, poi, se si vuole, è una posizione ancor più allarmante: «Siamo a un punto di non ritorno. Eppure è con i cantieri che il Paese può ripartire: si pensi alla semplice manutenzione del patrimonio pubblico da troppo tempo trascurato ed alle opere di salvaguardie del territorio». Nel 2013 in tutta Italia più di mille imprese al giorno sono state costrette a chiudere: «Quando un'impresa di piccole e medie dimensioni alza bandiera bianca non fa notizia, eppure anche in questo caso si crea il dramma di tanta gente che resta senza lavoro. E una lenta emorragia che però produce anch'essa tragici effetti».





ORGOGGIO ARTIGIANO

«Che emozione! Questo è un evento storico di cui la politica dovrà tener conto. Da oggi dovrà rispettare il nostro mondo. Sentire le nostre ragioni. Oggi gli invisibili sono diventati visibili perché le ragioni dell'impresa diventano le ragioni dell'Italia». Così ha esordito il presidente della Cna, Daniele Accarino, di fronte a 80mila piccoli imprenditori provenienti da tutto il Paese, giunti alla manifestazione indetta da Rete Imprese Italia in una Piazza del Popolo gremita fino al Pincio, a Piazzale Flaminio, a Via del Corso, come da anni, dai tempi della politica di piazza non accadeva più. Vaccarino ha esortato e spronato artigiani e commercianti a non chiudersi in se stessi, in un afflato ideale con i colleghi di Casartigiani, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti, tutti senza cravatta, fianco a fianco l'uno con l'altro sul palco durante l'intera serie di interventi, aperta dal presidente portavoce di turno di Rete Imprese Italia, Marco Venturi. «Oggi si celebra la giornata dell'orgoglio di noi artigiani, commercianti, imprenditori tutti – ha spiegato Vaccarino – l'orgoglio delle nostre associazioni e di Rete Imprese Italia, di chi è sempre dimenticato, di chi è considerato un problema. Ma può costituire un problema il 98 per cento delle imprese italiane? Non è, forse, la soluzione al problema?».



ROTTAMARE IL SISTRI

«Accogliamo positivamente l'emendamento al Decreto Milleproroghe che rinvia l'entrata in vigore del Sistri – afferma Cristiano Gatti, presidente Confartigianato Biella - Chi si ostina a pensare che il Sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti speciali serva a combattere le ecomafie finge di ignorare che in questi ultimi 4 anni ha prodotto un unico risultato: far spendere a 300.000 imprese italiane 250 milioni di euro a fronte di un meccanismo che non ha mai funzionato». «Non accettiamo lezioni - continua Gatti - su un problema così grave come quello dei rifiuti pericolosi. Forse chi invoca il Sistri come una soluzione non sa di cosa parla. Se l'obiettivo del Sistri è ovviamente condivisibile, controllare la produzione e lo smaltimento dei rifiuti pericolosi per sottrarli al traffico illegale delle ecomafie, pessimo si è rivelato lo strumento utilizzato». «Nelle intenzioni – spiega il Presidente di Confartigianato Biella - le nuove regole dovevano rendere più semplici le procedure e gli adempimenti, riducendo anche i costi sostenuti dagli imprenditori. Nella realtà è accaduto il contrario: in questi 4 anni, le complessità sono aumentate insieme con gli oneri economici a carico delle aziende. Come si può imporre gli stessi obblighi e gli stessi costi a un parrucchiere che smaltisce pochi grammi di lamette e ad una multinazionale chimica?». «A fronte di questa situazione - conclude Gatti - è ora di rottamare il Sistri e di sostituirlo con un sistema di tracciabilità dei rifiuti fondato su criteri di trasparenza, efficienza, economicità e semplice utilizzo per le imprese. Soltanto così si potrà combattere davvero le ecomafie».



I servizi della Cna

450 imprenditori aiutati a partire nel Torinese

Con 13.500 aziende associate e 29 uffici in Provincia di Torino, la Confederazione dell'artigianato e della piccola e media impresa offre assistenza capillare a chi un'azienda l'ha già aperta, ma anche a chi sta pensando di farlo ex novo. Offre allo scopo consulenza e attività di formazione (per quest'ultima: www.ecipapiemonte.it). Ogni anno la CNA provinciale aiuta 450 imprenditori a creare nuove attività: al pubblico sono forniti libri e pubblicazioni gratuiti, manuali, consulenze.

Cna è partner del servizio MIP della Provincia, insieme al quale offre assistenza a costo zero a chi sta creando da solo il proprio posto di lavoro. Gli sportelli locali sono aperti a Ciriè (in via Prever 15, tel. 011/9205481), Settimo Torinese (corso Agnelli 2, 011/8955234) e Cuorgnè (via Michelangelo 6, 0124/629840).

Maggiori informazioni all'indirizzo www.cna.it/SERVIZI/Crea-Im-presa (r.r.)



Mettersi in proprio? Si può fare Ci sono consulenze e contributi

OCCUPAZIONE. Un incontro ha illustra le opportunità esistenti

Gli stessi servizi, a pagamento, costerebbero all'imprenditore migliaia di euro

Dal business plan alle informazioni legali, dalla consulenza professionale alla simulazione del conto economico prima di cominciare, sino ai finanziamenti. Ecco cosa si può avere

Un interessante seminario, a Lanzo, ha messo insieme molti dei soggetti che forniscono gratuitamente supporto a chi vuole crearsi da solo il posto di lavoro

LANZO — Meritava più dei 30 spettatori, l'incontro che sabato mattina ha riunito presso "LanzoIncontra" i principali soggetti impegnati nel sostegno alla creazione di impresa in zona, per la lodevole iniziativa dell'assessore cittadino Fabrizio Casassa (nella foto sopra al titolo). L'appuntamento costituiva la giornata conclusiva del ciclo di incontri "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro", organizzato dal Comune di Lanzo in collaborazione con "Info.Giò" ed il settimanale "Il Risveglio".

Proviamo a rimediare riportando su questa pagina le molte informazioni là diffuse per chi si trovasse alla ricerca di un lavoro.

Hanno aperto l'incontro, dopo il saluto del sindaco, il deputato di zona Francesca Bonomo, che ha parlato della necessità di sapersi reinventare, in situazioni anche differenti da quelle immaginate, e presentato l'iniziativa "Garanzia Giovani" (si veda servizio a lato); e l'assessore regionale al Lavoro Claudia Porchietto, a sua volta entusiasta protagonista dell'iniziativa, con 5,6 milioni di euro investiti dalla Regione Piemonte e altri 100 in arrivo sul progetto. L'assessore Porchietto ha approfittato dell'occasione per pubblicizzare le fasi preliminari delle "Olimpiadi dei mestieri", che tra il 9 e l'11 aprile selezioneranno a Tori-

no i partecipanti italiani alla manifestazione (www.worldskills.org).

La Regione svolge nel sostegno alla creazione dei posti di lavoro un grosso ruolo e l'assessore di Fiano ha voluto ricordare l'accessibilità delle piccole e medie imprese (da 5 a 250 dipendenti) ai fondi "BEP", anche per la patrimonializzazione delle società (informazioni su www.regione.piemonte.it/industria/bei/index.htm).

Nel dibattito moderato dal direttore del nostro giornale, Daniele Carli, hanno quindi preso la parola il presidente del Gal Vali Lanzo e Val Ceronza Claudio Amateis, per illustrare i risultati raggiunti dallo sportello imprese dell'istituzione da lui rappresentata (si veda servizio in alto); e la responsabile del settore "Nuove imprese" della Camera di Commercio Laura Marello (servizio in basso). La Camera di Commercio incontra con questo suo sportello 1.000 persone l'anno, il 65% delle quali ha meno di 65 anni (il 60% in stato di dis-

soccupazione o mobilità); mette inoltre a disposizione un comitato per l'imprenditoria femminile (http://www.to.camcom.it/Page/t01/view_html?idp=4899).

Il presidente della Cna di zona Domenico Cicaldo (nella foto grande a centro pagina durante l'intervento) ha dal canto suo insistito sulla necessità di indirizzare verso le professioni già al-

le scuole medie: «Rischiando di perdere molti mestieri perché la gente non è più capace a farli», ha detto, insistendo poi sulle

responsabilità della classe politica e polemizzando con l'assessore Porchietto, laddove lei aveva parlato di possibilità di stage all'estero: «Il fiore all'occhiello dell'artigianato siamo noi, l'Italia. Lo stage fatelo a Lanzo, non in Inghilterra!». Cicaldo ha chiuso evidenziando l'esistenza di mestieri che non trovano più manodopera, nicchie che hanno necessità di lavoratori qualificati: sarti, panettieri, saldatori, ad esempio.

Ha proseguito, sempre per la Cna di Torino, il responsabile comunicazione Alessio Stefani, evidenziando come l'impiego dipendente copra solo una parte del mercato: «Il lavoro non è solo da cercare ma anche da creare, ce lo si può inventare», ha spiegato. «Ma è un percorso lungo, che deve iniziare quando si può ancora mettere in campo il tempo senza necessità immediata di raccogliere frutti. Spesso si arriva a riflettere sull'opportunità di creare da soli un posto di lavoro nei momenti meno adatti, ad esempio appena perso un impiego. Ma servono tempo e preparazione, e un cambiamento nell'approccio. Meglio sarebbe iniziare a pensarci già a 16 anni, interrogarsi sulla propria



vocazione e iniziare a informarsi e prepararsi».

Per Confindustria Paolo Bilia ha tratteggiato un quadro dell'economia canavesana, divisa tra meccanica e stampaggio e la vocazione all'elettronica e all'informatica, per chiudere con le potenzialità turistiche ancora inesprese: «L'industria ha ancora un grosso peso, ma non come una volta; occorre diversificare». Infine Mario Poma, direttore del Gal, ha illustrato i progetti finanziati in zona.

— GLORIA ROSSATTO



21

Imprenditori valsusini in piazza a Roma

"Le tasse strangolano le nostre aziende e la burocrazia soffoca qualsiasi iniziativa"

ROMA - Artigiani e commercianti sono scesi a Roma anche dalla Valle di Susa martedì 18, per partecipare alla manifestazione "Senza Impresa non c'è Italia", mobilitazione generale delle imprese promossa dalle cinque organizzazioni aderenti a Rete Imprese Italia: Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti. Decine di migliaia di imprenditori, provenienti da tutta Italia, si sono ritrovati nella Capitale per chiedere una svolta decisiva nelle scelte di politica economica del Paese, tenendo conto delle difficoltà e delle esigenze del mondo dell'impresa diffusa, dell'artigianato e del terziario di mercato, che rappresenta il 94% del tessuto produttivo dell'Italia e ne è la forza trainante, visto che contribuisce per il 69% al fatturato nazionale e garantisce il 58,8% dell'occupazione del Paese.

Tra i valsusini scesi a Roma, anche **Enzo Gioberto**, presidente **Cna di Susa**: "Da tempo nel mondo dell'artigianato e della piccola impresa si sentiva la voglia di manifestare il proprio disagio per le tasse che strangolano la nostra attività e per la burocrazia che soffoca ogni iniziativa. La manifestazione è riuscita e siamo soddisfatti. Adesso speriamo che il Governo che sta per nascere, quando affronterà i tempi del lavoro e dell'economia, non si limiti a confrontarsi solo con Confindustria e Sindacati ma apra una discussione anche con i rappresentanti delle piccole imprese".

In piazza, a Roma, c'era anche **Patrizia Ferrarini**, presidente **Ascom di Susa**: "Abbiamo portato il nome di Susa in piazza, eravamo 60.000 e Susa c'era. Il grido della nostra valle è ancora più forte di quello di altre zone d'Italia. Abbiamo affrontato un lungo viaggio in giornata, partendo al mattino prestissimo e ritornando a sera molto inoltrata; stanchi ma soddisfatti e con la certezza di aver portato una rappresentanza della Valle in quella che è stata ribattezzata "Piazza del popolo delle imprese". Sul nostro territorio più ancora che altrove la politica deve dare dei segnali seri e tangibili, tante imprese purtroppo hanno già chiuso e molte sono in difficoltà, pertanto chiediamo ai politici meno parole e più fatti".

D'AMO



Patrizia Ferrarini (seconda da destra) in piazza a Roma con i rappresentanti dell'Ascom di Susa





Enzo Gioberto, presidente Cna di Susa (il secondo da sinistra) con alcuni artigiani valsusini